CORRIERE DELLA SERA

07-APR-2022
pagina 1-7 /
foglio 1 / 2

FRANS TIMMERMANS

«Le scelte della Ue? Pronti a intervenire su petrolio e gas»

di **Francesca Basso**

a pagina 7

«L'Europa risponde per gradi In questo modo resteremo uniti»

Il vice presidente della Commissione: non possiamo permettere che Mosca vinca

La minaccia
Seguo la Russia da trent'anni, guardo i loro telegiornali quasi ogni sera: è aumentata la retorica che nega la ragione di esistere dell'Ucraina ed è una minaccia per tutti

L'intervista

di **Francesca Basso**
DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES Parla russo Frans Timmermans, il vicepresidente della Commissione Ue con delega al Green Deal. «Seguo la Russia da trent'anni. Ho conosciuto personalmente Vladimir Putin nel 1991 a San Pietroburgo, dove lavoravo all'ambasciata olandese. Per avere un appuntamento con il sindaco prima si doveva incontrare Putin».

Si aspettava questa guerra?

«Ho sempre visto Putin come un uomo che voleva ridare alla Russia l'orgoglio di un Paese potente, poi ha deciso di ricreare l'impero russo con la guerra: l'invasione mi ha sorpreso. Dopo il 2014 era chiaro che avrebbe fatto di tutto per indebolire l'Ucraina, ma un'invasione dell'intero Paese sembrava totalmente illogico. L'Ucraina si era preparata, ha un esercito che funziona ed è cresciuto l'orgoglio nazionale, era chiaro che la guerra sarebbe stata difficile e lunga».

Finalmente i Paesi Ue arriveranno a sanzionare gli idrocarburi russi, cominciando dal carbone. Non era possibile farlo prima?

«L'Unione europea per rimanere unita deve adottare le sanzioni gradualmente per convincere tutti gli Stati membri ad andare oltre rispetto a quanto fatto la volta prima. Quando si impongono sanzioni alla Russia è chiaro che faranno un po' male anche a noi ma devono danneggiare di più Mosca, per questo l'Ue sta procedendo così. Ora la Commissione ha proposto di sanzionare il carbone, ma tutto rimane sul tavolo, anche il petrolio e il gas».

Più le sanzioni faranno male, più sarà complicato avere unità tra gli Stati membri. C'è questo rischio?

«Guardo il telegiornale russo quasi ogni sera, leggo anche i giornali russi: è aumentata notevolmente la retorica che nega la ragione di esistere dell'Ucraina. Non possiamo permettere a Putin di vincere questa guerra perché non smetterà con l'Ucraina, la sua visione dell'impero russo è una minaccia per tutta l'Europa. Se crediamo nei nostri valori e nella nostra libertà dobbiamo aiutare Kiev a difendersi. È in gioco non solo la libertà dell'Ucraina ma anche la nostra, è un confronto ideologico tra democrazia e autocrazia. Dobbiamo restare uniti. Quello che i russi hanno fatto a Bucha è pura barbarie».

In che modo l'Ue intende sanzionare il petrolio russo?

«In Commissione siamo pronti a fare tutto ciò che è necessario. Quando l'Ue sarà disposta ad andare oltre noi saremo pronti. Ora sarà colpito il carbone, ma non è escluso che nel futuro saranno toccati anche petrolio e gas».

La Commissione come pensa di accelerare la fine della dipendenza Ue dal gas e dal petrolio russi?

«Stiamo lavorando sul progetto RePowerEu. Per essere indipendenti dobbiamo sviluppare le fonti rinnovabili come sta già facendo l'Italia: vento, sole, biogas, geotermia. Ci consentono di offrire ai cittadini europei un'energia meno costosa. Ma dobbiamo intervenire anche sull'efficienza energetica delle abitazioni. Ho parlato con il direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale dell'Energia Fatih Birol e mi ha detto che se raddoppiamo l'impegno a migliorare l'uso dell'energia nelle case possiamo risparmiare 20 miliardi di metri cubi di gas russo all'anno».

Affidarsi agli Usa per il gas liquefatto non è passare da una dipendenza a un'altra?

«Il fatto che gi americani siano disposti a darci quasi un terzo del gas che riceviamo dalla Russia è molto positivo, dobbiamo riconoscere che questa relazione strategica con gli Usa ci sta aiutando. E poi dobbiamo negoziare contratti per il gas liquefatto con altri Paesi: Egitto, Qatar, Arabia Saudita, Marocco. Dobbiamo diversificare anche l'approvvigionamento per il gas classico. E dobbiamo offrire a questi Paesi una relazione strategica anche sull'idrogeno. In Svezia fanno l'acciaio con l'idrogeno verde, è il mio sogno anche per l'Ilva di Taranto. Non dovremo mai più

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374

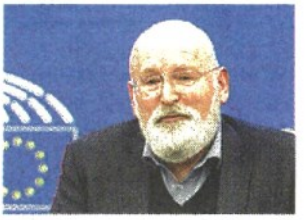
essere dipendenti solo da un Paese».

L'Ue teme le ritorsioni di Putin su energia e sicurezza alimentare?

«Se lo stop agli idrocarburi avvenisse domani ci sarebbero delle difficoltà che sarebbero comunque superabili, avrà un costo che però possiamo affrontare. Sui prodotti agricoli l'Ue è esportatrice. Certo ci sarà meno olio di girasole sugli scaffali dei supermercati ma la sicurezza alimentare sarà garantita. I problemi saranno in Africa e in Medio Oriente e noi li dovremo aiutare». (Intervista integrale su *Corriere.it*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vicepresidente



TIMMERMANS

Sessant'anni, olandese, Frans Timmermans è vicepresidente della Commissione europea dal 2014 e Commissario Ue per il clima dal 2019

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374